

In questa felice ricorrenza...

Anche quest'anno festeggiamo alcuni nostri fratelli che hanno raggiunto il traguardo di 25 e 50 anni di vocazione vissuta

Sebbene il tempo ci spinga in avanti, è sempre bello tornare con la memoria ai momenti lieti del passato, rendendoli vivi e attuali come se accadessero oggi.

Ogni anno, nella nostra famiglia cappuccina, ricorrono circostanze festive che usiamo celebrare non solo con il ricordo, ma con l'affetto, la stima e il calore di fratelli che si stringono intorno ai loro cari, per congratularsi del cammino percorso e dei traguardi raggiunti.

Quest'anno di grazia 1986 ricorrono tre Cinquantesimi: due di Ordinazione sacerdotale (di fr. Enrico Farneti e di fr. Cirillo Pisi) e uno di Professione religiosa (di fr. Augusto Stagni) e due Venticinquesimi di Professione (di fr. Vittore Casalboni e di fr. Luigi Ciccioni).

La presenza di queste figure, tanto significative, impegnate e generose nella nostra fraternità, credo sia la proposta vocazionale più efficace e persuasiva. Essi hanno risposto generosamente «sì» al Signore che li ha chiamati alla vita religiosa e sacerdotale.

Questi confratelli ci hanno fatto pensare con nostalgia alla vita di convento come a una vita di famiglia; ci ricordano le devozioni più care, le virtù più meditate, le speranze più attese, i dolori e le gioie più incommunicabili.

Ciò che mi sorprende, quando debbo scrivere di questi fratelli, è la fisionomia inconfondibile e insostituibile di ognuno di loro. Ogni persona è un «unicum» irripetibile e intraducibile, e noi dobbiamo ringraziare il Signore che, mediante il suo Spirito, distribuisce i suoi doni a ciascuno come vuole per il bene di tutti.

di fr. VENANZIO REALI

Di elogi se ne possono fare tanti e possono riuscire anche fastidiosi; ma una cosa mi sembra di poter sottolineare: questi nostri fratelli sono come api industrie negli alveari delle comunità.

Fr. Enrico Farneti

Ordinato sacerdote il 6 giugno 1936, ha speso la sua vita in diversi conventi, compiendo i servizi tipici della vita cappuccina. È stato anche cappellano ospedaliero, specialmente nell'Arcispe-



Fr. Enrico Farneti

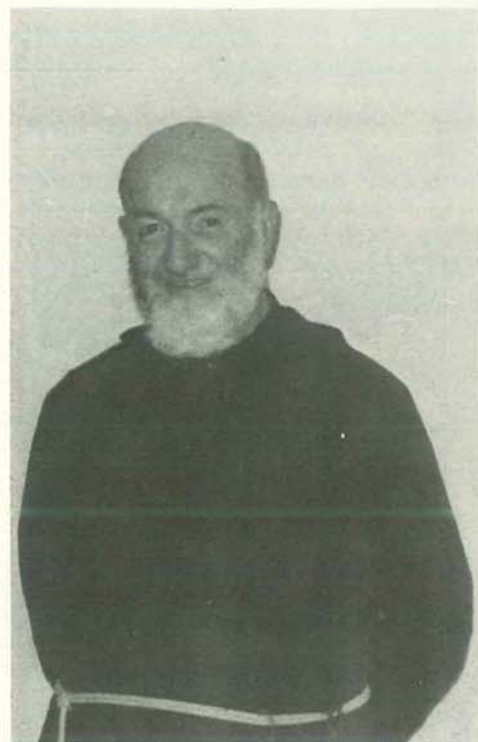
dale S. Anna di Ferrara dal 1968 al 1980, quando scelse di ritirarsi nella quiete della nostra Infermeria di Bologna, dove vive tuttora.

Fr. Enrico ama la vita conventuale, il lavoro manuale, le piante e gli animali. Noto per le sue uscite imprevedibili e sapide, ama la correttezza e la schiettezza nei rapporti personali. Dall'a-

spetto quasi patriarcale, è di un'indole amabile e inconfondibile.

Fr. Cirillo G. Pisi

Ordinato sacerdote il 6 giugno 1936, ha dedicato l'esistenza al regno di Dio e al bene del prossimo. La sua attività missionaria in India, nelle diocesi di Allahabad e di Lucknow dal 1937 al



Fr. Cirillo Pisi

1971, resta una delle pagine indelebili non solo nel libro della sua vita, ma anche negli annali della Missione e della Provincia.

Secondo la testimonianza dei confratelli, fr. Cirillo fu un uomo instancabile, esperto soprattutto nelle pubbliche relazioni, un districatore di matasse, specialmente nella carica di Superiore Regolare. Dicono che fosse un leone, dalla voce potente e chiara. Ritornato in Italia, nel settembre del 1971 partiva per la nuova Missione del Kambatta (Etiopia), da dove fu costretto a rientrare per motivi di salute nel marzo 1972.

In Provincia, fu Superiore nel convento di Porretta Terme; poi, sebbene a malincuore, si rassegnò a fermarsi nella nostra Infermeria, dove i fremiti del vecchio leone si stemperano nei tremiti del male che lo attanaglia da più anni. Anche la voce gli si è affiochita. Ma fr. Cirillo sa ancora sorridere di se stesso, sta volentieri in mezzo a noi, ed è per tutti di grande ammirazione ed esempio.

Fr. Augusto Stagni

Ha emesso la prima Professione il 22 giugno 1936, e subito ha cominciato a prestare i suoi molti servizi in diversi conventi della Provincia: come questuante, come sarto, come aiuto infer-



Fr. Augusto Stagni

miere e soprattutto come sacrista, ufficio che ricopre tuttora nel Santuario della Madonna della Rocca del convento di Cento.

Non gli mancano qualità, anche letterarie; ed è santamente orgoglioso di leggere in circostanze importanti qualche sua composizione, anche a nome degli altri fratelli laici. Anche se sempre malfermo di salute, il Signore gli concede di tirare avanti. E noi gli auguriamo ancora tanti anni di lodevole servizio a favore dei confratelli e del popolo di Dio.

Fr. Vittore Casalboni

Ha professato l'8 dicembre 1961. Forte e robusto, avrebbe potuto essere il frà Giovanni di Fiorenza della nostra Provincia; invece si è dedicato a servire i fratelli nei lavori più pesanti. Dal 1963 al 1973 fu a Castelbolognese, dove collaborò nell'attività tipografica; dal 1973 lavora per il Segretariato delle Missioni, prima a Faenza, poi a Bologna, dove gestisce l'«Opera Ricupero» ed è anche animatore vocazionale. Egli stesso ci ha parlato con semplicità e arguzia della propria vocazione su *Messaggero Cappuccino* (cfr. MC n.4/1985), dove riconosce che Dio gli ha concesso il dono della forza fisica. Io

aggiungo che è senz'altro un gran dono; ma il Signore lo ha chiamato a qualcosa di ben più grande: gli ha concesso la vocazione al suo servizio.

Quante cose avrebbe potuto fare san Francesco; ma scelse di essere l'araldo del gran Re, scelse di servire il padrone, non il servo. Noi dobbiamo riconoscere che fr. Vittore serve Dio nei servi, nei confratelli, nella gente, nei missionari.

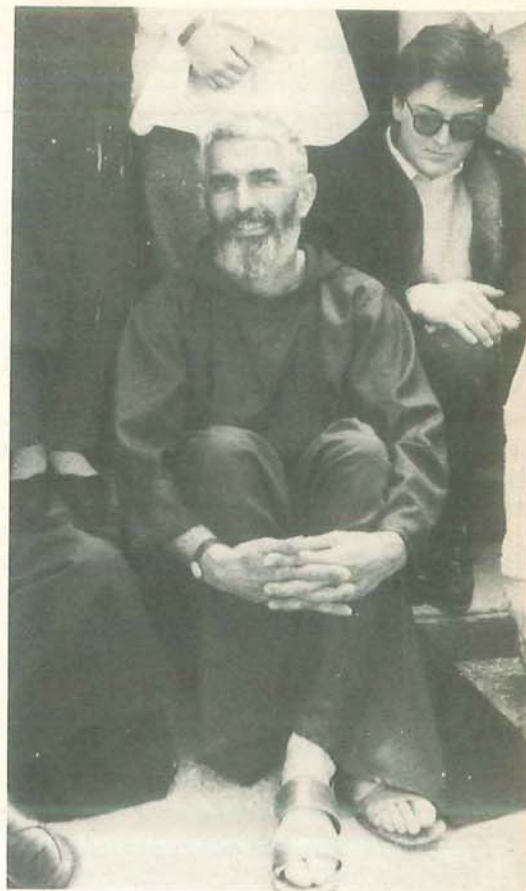
Fr. Vittore è un uomo pletorico, ma il suo ritmo di lavoro ne doma l'esuberanza e ne attenua via via la vitalità. Grati per quanto fa, lo vorremmo pregare di risparmiare un po' delle sue energie per eventuali tempi più duri.

Fr. Luigi G. Ciccioni

Ha emesso la Professione l'8 dicembre 1961. Trascorse i primi anni di vita religiosa nell'ufficio di cuoco a Cesena; poi, dal 1965 entrò nel Segretariato delle Missioni. Dotato di molteplici qualità, si prestò in svariati servizi, come nella coltivazione dell'orto e nell'ufficio di portinaio. Ha esercitato con un certo successo anche l'arte, soprattutto nella tecnica della saldatura e brunitura del ferro. Questo hobby gli ha permesso di allacciare amicizie con artisti anche di notevole fama.

Nel 1983 è stato chiamato a Roma, nella nostra Curia Generalizia, dove si occupa di diverse mansioni.

Fr. Luigi Ciccioni con Giovanni Paolo II, in un'immagine particolarmente familiare



Fr. Vittore Casalboni

Signore, ti ringrazio per questi cari fratelli, che, nella semplicità del loro cuore, si sono offerti interamente al tuo servizio.